

# Il 24° Congresso nazionale ACP

## Proposte e sfide

Paolo Siani  
Presidente ACP

Una bella novità: raccontare casi clinici a più voci, coinvolgendo cioè tutti i professionisti che si occupano di bambini; bambini in TIN e quindi neonatologi e pediatri di famiglia (pdf) che li accolgono alla dimissione; bambini a rischio psicosociale e quindi pediatri di comunità, assistenti sociali, volontari; bambini acondroplastici e quindi bioeticisti.

Al 24° Congresso nazionale ACP abbiamo voluto richiamare l'attenzione su un nuovo modo di fare il pediatra oggi, con il bisogno e la necessità di un continuo dialogo con le scienze sociali ed educative per una piena comprensione dello stato di salute del bambino. Perché ancora oggi nascere in un certo quartiere o in famiglie a rischio psicosociale determina gravi disparità nella salute dei bambini, come ha spiegato Ivo Picotto, coordinatore del Gruppo ACP Nord-Ovest, che ha aperto il Congresso e che, ripercorrendo la storia dell'impegno dell'Associazione a livello territoriale in oltre trent'anni di attività, ha sottolineato la necessità di passare dal prendersi cura del bambino a una cultura dell'accoglienza, in cui ogni piccolo paziente è una storia a sé, da affrontare nel contesto in cui le condizioni patologiche si sviluppano.

Questo è stato il "core" del 24° Congresso nazionale ACP, che si è svolto a Torino dall'11 al 13 ottobre u.s. con la partecipazione di oltre 250 iscritti, e che i colleghi del Gruppo ACP Nord-Ovest hanno organizzato alla perfezione, con la cura dei minimi particolari.

L'apertura del Congresso è stata affidata, a sorpresa, a don Luigi Ciotti, Presidente di "Libera" e fondatore del Gruppo "Abele" di Torino, che ha invitato i pediatri a essere consapevoli che la scienza e la capacità tecnica non esauriscono il ruolo e la responsabilità del medico, richiamando la politica a investire maggiormente nel sociale. Abbandonare le politiche sociali significa creare le condizioni per un peggioramento del quadro sanitario, aumentando l'esclusione di chi è già a rischio. Infine il forte richiamo all'eti-

ca della responsabilità che si misura nei comportamenti pubblici e nell'impegno di ogni professionista.

Anche quest'anno, organizzato senza sponsor, il Congresso nazionale ha mostrato un'Associazione viva e ben presente nel territorio nazionale.

Molto apprezzate le relazioni di Beppe Magazzù sul percorso decisionale e di Andrea Biondi sulle cellule staminali, che hanno aperto con la massima puntualità le sessioni di venerdì e sabato.

Gianni Tognoni, che da un po' non partecipava al nostro Congresso nazionale, ha ribadito quello di cui spesso si discute in ACP: da una ventina d'anni in Italia assistiamo alla trasformazione della salute da un'area di diritto a una voce dei bilanci pubblici, secondo regole aziendali. Questo determina un impoverimento del diritto alle cure e della libertà del medico che deve disporre delle cure secondo logiche di risparmio e di rimborsabilità, con il rischio che il diritto universale alla salute si trasformi nel diritto del più forte, ossia di chi può pagare. Anche in Europa, ci ha detto Giorgio Tamburlini, si registra un quadro generale di peggioramento delle aree della cronicità, con il rischio di un arretramento delle condizioni di salute per la prima volta dal dopoguerra. Insufficienti gli investimenti pubblici e permanente il gap tra bisogni e risposte nell'ambito della salute mentale, oltre al cronicizzarsi degli abusi sui minori: per fare fronte a queste emergenze occorrono una precoce presa in carico dei bambini e un investimento più deciso nelle politiche sociali e di salute pubblica.

Le sfide di domani riguardano le malattie rare, la salute mentale e tutta la sfera degli abusi psico-fisici sui minori. Su questo si dovrà lavorare e su questi temi si dovranno formare le nuove generazioni di pediatri.

Alta la partecipazione dei soci all'assemblea (120 i soci presenti), come al solito molto vivace con la presentazione della revisione del codice di autoregolamentazione nei confronti dell'industria e del

documento sulla riorganizzazione dell'area pediatrica. La presentazione del bilancio sociale, che potrete consultare sul sito dell'Associazione, affidata al Presidente, al Tesoriere e al Revisore dei conti, è stata apprezzata da tutti i presenti. Accolta con piacere anche la proposta del professor Fabio Sereni, già Presidente ACP, di finanziare con un bando pubblico una ricerca ACP. La proposta è stata ripresa in assemblea anche da un altro *past president* ACP presente a Torino, il professor Marcello Orzalesi.

Sono state rinnovate le cariche sociali con l'elezione del Presidente e di nuovi 4 consiglieri. Per la prima volta siede nel Direttivo nazionale una specializzanda in pediatria, a dimostrazione dell'interesse ACP per gli specializzandi (vedi **box**).

Nel corso di un "apericena" elegante ed essenziale all'interno di uno splendido palazzo, sede del circolo dei lettori, il ricordo davvero emozionante di Liliana Pomi, affidato al professor Biasini.

Ma già a Torino arrivavano notizie molto preoccupanti sulla salute del professor Panizon, e tutti noi abbiamo sperato in un miracolo, perché tutti eravamo davvero convinti che Franco Panizon non potesse abbandonarci mai. ♦

	voti
<i>Presidente:</i>	
Paolo Siani (ospedaliero)	216
<i>Revisore dei conti:</i>	
Arturo Alberti (pdf)	201
<i>Consiglieri eletti:</i>	
Gherardo Rapisardi (osp.)	159
Carla Berardi (pdf)	150
Naire Sansotta (spec.)	96
Manuela Orrù (pdf)	71
<i>Consiglieri non eletti:</i>	
Pierangela Rana	69
Daniela Lizzi	58
Sergio Zarrilli	19
Voti in sede:	117
Per posta:	141
Totale votanti:	258

Per corrispondenza:  
Paolo Siani  
e-mail: p.siani@santobonopausilipon.it